

LA VITA CATTOLICA

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2014

## DON LUIGI STURZO, PENSIERO ANCORA POCO COMPRESO

### «Idee che uniscono, usate per dividere»

**Q**UANTO SI È VICINI alla comprensione autentica del patrimonio ideale di don Luigi Sturzo? Molto poco. Lo ha ricordato martedì 9 dicembre la presidente del Centro Sturzo, Daniela Vidoni, nel suo intervento al convegno «Dalla morte di Dio al ritorno di Dio. La religiosità e la sua dimensione politica», all'Istituto di scienze religiose di Udine, primo appuntamento del ciclo di incontri sul pensiero del sacerdote organizzato dal Centro Sturzo.

«Più che per unire, le idee di don Sturzo sono state utilizzate per dividere – spiega Vidoni –: per dividere l'impegno stesso dei cattolici in politica, fra cattolici sociali e cattolici liberali; per dividere fra interpretazioni, supposte autentiche».

Politica e religione sono per Sturzo due sfere autonome ed allo stesso tempo in continua tensione dialettica, «ma distinzione non significa opposizione – aggiunge Vidoni –. Come lo Stato è una forma sociologica funzionale al bisogno di ordine e di sicurezza della società, lo è anche la Chiesa che soddisfa la necessità sociale di principi etici e finalistici».

Relatore dell'incontro, il prof. Bruno Tellia, dell'Università di Udine, è partito dalla «morte di Dio» annunciata negli anni Sessanta e si è domandato come mai nel mondo c'è una rinascita del fenomeno

religioso, soprattutto fuori dall'Europa, con la nascita di diversi partiti religiosi. L'enorme complessità causata dalla globalizzazione – ha illustrato Tellia – spinge le persone a trovare una semplificazione che è rappresentata a livello spirituale e comportamentale da movimenti religiosi con regole chiare e semplici che vengono prese alla lettera senza interpretazioni. Vedasi ad esempio l'enorme crescita dei cristiani evangelici nelle Americhe e in Cina, il risveglio dell'Islam, il dinamismo politico della chiesa ortodossa russa. La religione può esercitare un ruolo importante nella soluzione dei conflitti politici se le istituzioni politiche riconoscono la libertà religiosa intesa come possibilità di esprimere il proprio credo religioso in ambito sociale e politico. Tale libertà, che è diversa dalla libertà di culto, in Europa trova sempre più opposizione. È indispensabile

un dialogo interreligioso vero – è stato osservato – dove la violenza non ha posto.

All'incontro è intervenuto anche il direttore dell'Istituto di scienze religiose (Issr) di Udine, don Giovanni Del Missier, che nel suo saluto iniziale ha evidenziato l'importanza del ciclo di incontri su don Sturzo che attiva una collaborazione con realtà che condividono il territorio e la passione formativa e culturale. Trattasi di un momento significativo che amplia l'offerta formativa del corso di Morale sociale dell'Issr diretto da don Franco Gismano a cui partecipano anche gli studenti degli altri corsi.



Il tavolo dei relatori al convegno del Centro Sturzo: «Dalla morte di Dio al ritorno di Dio».



Peso: 23%